

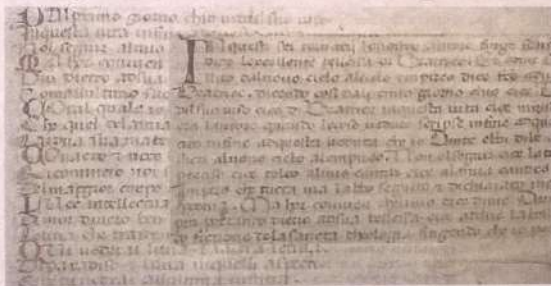
Frammenti di "Paradiso", con un commento del Trecento

Sabato all'Archivio di Stato si terrà anche la presentazione di un importante archivio nobiliare

La ricorrenza del 750° anniversario della nascita di Dante, il rinvenimento di un frammento di *Commedia* corredato da uno dei primi commenti e la presentazione di un importante archivio nobiliare: offre molteplici motivi di interesse l'appuntamento organizzato dall'Archivio di Stato di Piacenza, in occasione delle Giornate europee del patrimonio. Sabato alle ore 10 a Palazzo Farnese (secondo piano) si terrà l'incontro "Frammenti di Paradiso. Sopra un commento dantesco di fine Trecento", al quale interverranno: Fabrizio Franceschini, università di Pisa, su "Ancora sul codice Appiani del commento butiano al Paradiso", Massimo Baucia, biblioteca comunale Passerini Landi, su "Te-

stimoni danteschi nella Biblioteca Passerini Landi" e Patrizia Anselmi, dell'Archivio di Stato di Piacenza, su "L'archivio Appiani d'Aragona di Piombino". A introdurre l'iniziativa, realizzata con il patrocinio del Comune e il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano, saranno Roberto Laurenzano, presidente del comitato di Piacenza della Società Dante Alighieri, Carlo Emanuele Manfredi, presidente della sezione di Piacenza della Deputazione di storia patria delle province parmensi, e Gian Paolo Bulla, direttore dell'Archivio di Stato.

All'origine di tutta una serie di implicazioni c'è la donazione dell'Archivio Appiani d'Aragona all'Archivio di Stato nel 2007 da parte di Agostino Borromeo. Ar-



Il frammento di "Divina Commedia" custodito all'Archivio di Stato

ticolato in 2.129 unità archivistiche, datate dal 1400 ai primi decenni del Novecento, con atti in copia dal 1399, l'archivio comprende 892 carte Appiani d'Aragona di Piombino, 437 carte Ra-

dini Tedeschi Terzi e 340 carte Cigala Fulgosi, la famiglia alla quale pervenne l'intera documentazione passata poi all'Archivio di Stato. Il fondo custodisce inoltre 40 pergamene e 58 te-

sti a stampa (allegazioni in causa e suppliche). Materiale che è stato inventariato da Patrizia Anselmi, che ha così ritrovato alcuni frammenti della *Commedia*, più precisamente due fogli membranacei con i versi 28-45 e 109-117 del Canto XXX del Paradiso commentati da un esegeta della fine del Trecento, riutilizzati come coperta per un estimo seicentesco di beni di Giacomo Appiani situati a Cortemaggiore e a Monticelli.

La scoperta ha riportato all'attenzione un altro frammento di un manoscritto dantesco con il commento di Francesco di Bartolo da Buti conservato alla Biblioteca Passerini Landi e studiato da Giacomo Manfredi nel 1967. All'istituzione di via Carducci era stato donato nel 1947

da Luigi Cigala Fulgosi, nipote dei coniugi Pietro Cigala Fulgosi e Anna Appiani d'Aragona. Quel frammento, più di recente, era stato analizzato da Franceschini, docente ordinario del dipartimento di filologia, letteratura e linguistica dell'università di Pisa, il quale aveva dimostrato come il manoscritto della Passerini Landi condividesse le caratteristiche di un ulteriore frammento di 50 carte membranacee confluito nelle collezioni speciali della Margaret Clapp library del Wellesley College nel Massachusetts, cui era stato donato agli inizi del Novecento da George Arthur Plimpton. Anche in questo caso le pergamene con commento butiano alla *Commedia* erano state riutilizzate come coperte per atti del ramo piacentino degli Appiani, casato toscano giunto a Piacenza nel 1536 quando qui si stabilì Girolamo Appiani, figlio di figlio di Iacopo IV, principe di Piombino.

An. Ans.

Libertà 17/09/2015 pag. 32